



**NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

Il giorno 9 giugno 2020 in Bari, alle ore 17.00, in via telematica mediante lifesize, si è riunito, giusta convocazione mail, lo steering group relativo alla VALUTAZIONE EX POST 2007-2013 in materia di "Occupazione" del Piano di valutazione del POR 2014-2020

Sono presenti per il NNVIP:

Nome	Funzione	Pr.
Vitorocco PERAGINE	Presidente (giusta D.G.R. 13/2017)	x
Corrado LO STORTO	Vicepresidente	x
Antonio CORVINO	Componente	x
Giovanna PINTO	Componente	x
Tiziana CRUDELE	Responsabile Segreteria Tecnico-Amministrativa NNVIP	x

Per il partenariato

Nome	funzione	Pr.
Walter Veneziano	DEC rapporto	x
Dott.ssa Tiziana CORTI	Rappresentante Pari Opportunità e non Discriminazione	x
	RTI IRS- UNIBA Lotto 5	
Nicola Orlando	IRS	x
Giuseppe Moro	UNIBA	x
Gianfranco Viesti	UNIBA	x
Andrea Bagnulo		
	PARTENARIATO	
Cosmo PELLE'	CLAAI Puglia	x

Il presidente del NNVIP, **prof. Vitorocco Peragine**, previo saluto e ringraziamento per la partecipazione, introduce i lavori. Invita, quindi, i rappresentanti del RTI a presentare il rapporto intermedio sulla valutazione ex post della programmazione 2007-2013 in materia di "Occupazione". Chiede di evidenziare eventuali problemi affrontati nel corso del lavoro e di unire in un unico documento il "rapporto intermedio" e il report sul "mercato del lavoro in Puglia", inviati al partenariato con la convocazione alla riunione odierna.

Per il RTI prende la parola il dott. **Nicola Orlando**, il quale premette che illustrerà, con il supporto di slides, il rapporto intermedio, mentre il report “Il contesto di riferimento: struttura e dinamiche del mercato del lavoro in Puglia nell’ultimo decennio” sarà presentato dal prof. Viesti. Orlando evidenzia che il documento è stato presentato come Prodotto aggiuntivo, ma potrà certamente essere internalizzato in un documento unico e tale unione avverrà nel rapporto finale.

Passa quindi ad illustrare il rapporto, partendo dagli obiettivi della valutazione. Sono quelli di analizzare i risultati e l’efficacia degli interventi implementati sull’**Asse II – Occupabilità nella Programmazione 2007-2013**, in particolare di approfondire i seguenti programmi: **“Welfare to work”, Dote Occupazionale, Promozione lavoro autonomo e avvio di imprese**. In generale, è necessario evidenziare le difficoltà riscontrate nel reperire i dati regionali di monitoraggio e amministrativi dei nominativi dei beneficiari e di realizzare interviste ai principali stakeholder. Innovapuglia, infatti che pur si era dimostrato disponibile di fatto non ha consentito per sollevati problemi di privacy l’accesso ai dati né li ha resi disponibili in modalità aggregata e anonima, come pur era stato richiesto. Il rapporto, pertanto, si basa principalmente sulle informazioni disponibili nel data base di Open coesione, negli Avvisi pubblici e in qualche intervista di primo contatto sui dati reperibili nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) del POR FSE 2007/2013, presenti nel sito regionale e nella piattaforma “Sistema Puglia”.

In generale, dai dati rilevabili dal RAE 2014 e da Open coesione è stata fatta un’analisi dei dati finanziari, dalla quale emerge che il grosso delle operazioni risponde all’obiettivo specifico di sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l’inserimento occupazionale, attraverso misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio e/o con più di 45 anni. Si tratta soprattutto di corsi di formazione (81,5% del totale), che hanno interessato l’intero territorio regionale per 30,4% del totale, la provincia di Bari per il 22,3% e quella di Lecce per il 16,6%.

Per quanto riguarda i risultati, dagli indicatori emerge che la maggior parte sono stati conseguiti, ma non è possibile verificare se è stato raggiunto l’obiettivo d’inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile e dei gruppi target prioritari come gli immigrati e popolazione con età più elevata, perché non è disponibile il dato dell’indicatore al 2014. Tuttavia, per quanto riguarda la popolazione femminile, quando si guarda all’obiettivo e “tasso di copertura della popolazione femminile” raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall’obiettivo (media annua) si vede che l’obiettivo prefissato era dello 0,8, il risultato raggiunto è del 4% quindi molto più elevato e va a coprire eventualmente i risultati non conseguiti sull’obiettivo specifico e o su altri per i quali non sono disponibili i dati.

Il RTI ha effettuato un’analisi di coerenza che ha evidenziato che gli interventi realizzati con l’asse II sono coerenti con gli obiettivi programmati, ossia supportare i disoccupati di lunga durata, i giovani, le donne, le persone meno istruite e gli over 45, persone considerate target agli inizi della programmazione 2007-2013 e che poi, in un periodo che ha dovuto affrontare la crisi del 2008, ha previsto di destinare molte risorse del FSE alle misure anticrisi.

Ha provato ad effettuare un’analisi delle buone pratiche ma anche in questo caso si è scontrato con la difficoltà di reperire i dati. Pur non avendo trovato nei dati RAE buone pratiche sull’asse II, dall’analisi delle condizionalità ex ante e da una ricognizione delle buone prassi, che stanno caratterizzando l’attuale programmazione 2014-2020 della Regione Puglia, il RTI ha individuato le seguenti:

- Il "Piano per il lavoro" (Condizionalità ex-ante T.08.1 "definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione"), che offre un modello di rete di supporto all'inserimento al lavoro
- La diffusione capillare sul territorio dei 42 centri per l'impiego, collegati tra loro e con la Regione attraverso un sistema informativo regionale, denominato SINTESI e sviluppato in collaborazione con la Regione Lombardia (Condizionalità ex-ante T.08.3)
- Welfare to Work, per la formazione e sviluppo delle competenze per l'allineamento ai bisogni delle imprese, nonché un uso più efficiente del sistema degli ammortizzatori sociali, potenziando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- Gli incentivi ai datori di lavoro per l'incremento occupazionale e per l'autoimpiego

Il dott. Orlando evidenzia che se per il rapporto finale fossero resi disponibili i dati di monitoraggio del POR 2007-2013, sarebbe possibile integrare tali dati, ricostruendo altresì i fattori di successo ed elementi di criticità nell'attuazione dell'Asse, anche con interviste con uno o più referenti regionali che hanno seguito l'Asse II del POR FSE 2007/2013.

Il relatore passa, quindi, ad illustrare i singoli programmi. **Welfare To Work** è un intervento molto articolato che prevedeva l'erogazione di Bonus per l'assunzione così declinati:

- incentivi e contributi previsti dalla Regione per le imprese e / o i datori di lavoro che assumono i potenziali destinatari
- incentivi per attività autonome, finalizzati a sostenere l'autoimpiego dei lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, mediante la previsione di un contributo previsto di 25.000,00 euro;
- Interventi in favore dei lavoratori e lavoratrici OVER 50, prevedendo con apposito bando del POR Asse Occupabilità interventi di formazione per i lavoratori e le lavoratrici ultracinquantenni molto svantaggiati di difficile ricollocazione anche a causa della scarsa o inesistente professionalizzazione.

Si tratta di un intervento che mixava politiche attive e passive, sostanzialmente misure anticrisi, le quali prevedevano la ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori. Anche in questo caso i dati sono stati recuperati da delibere, RAE e Open Coesione e sono stati confrontati con quelli delle regioni Campania, Calabria e Sicilia. In tutte le Regioni considerate emerge un forte ruolo di Province e CPI, Pacchetto molto ampio di interventi di PAL erogato nell'ambito dei SPI e della formazione diversificati in base alle caratteristiche dei potenziali destinatari. In Campania si è rilevata una forte differenziazione degli interventi con particolare attenzione alle donne e alla conciliazione vita lavoro. Anche in Sicilia era previsto un Bonus per l'assunzione previsto da un bando nel 2010 nell'ambito dell'Azione di Sistema Welfare to Work.

Anche in questo caso, il dott. Orlando segnala l'opportunità che per il rapporto finale siano resi disponibili i dati di monitoraggio regionali del POR FSE 2007/2013, relativi al Programma su catalogo formativo, enti di formazione, tipologia di formazione erogata, destinatari ed imprese interessati, ecc. e sarebbe importante effettuare l'intervista con il referente regionale del Programma "Welfare to work", per il quale è stata già predisposta una traccia di intervista, che il prof. Moro ha inviato al dott. Pasquale Orlando, oltre interviste con referenti di enti di formazione e/o delle parti sociali.

È stata effettuata un'analisi della logica dell'intervento "**Dote Occupazionale**", basata sulla teoria del cambiamento, che è stata solo desk mentre sarebbe stato ottimale riuscire a sentire più referenti

regionali e altri testimoni privilegiati. Si valuta positivamente la scelta di utilizzare gli incentivi alle assunzioni di soggetti particolarmente svantaggiati nel mercato di lavoro, per i quali l'emergenza sociale è più grave e che non comportano effetti deadweight o di sostituzione, trattandosi di soggetti che senza l'incentivo pubblico difficilmente sarebbero assunti dalle imprese. Dalle determinate esaminate è emerso che tra luglio 2011 e luglio 2013 sono state approvate 7 graduatorie. La loro analisi mostra che:

- sono state accolte 434 domande su 609 presentate (70%) per 1.288 assunzioni previste
- lo stanziamento totale è stato di poco più di 23 milioni di euro, con un valore medio per assunzione prevista di 17.916 euro
- le assunzioni previste riguardavano nel 31,1% dei casi esclusivamente mansioni operaie e nel 25,9% dei casi esclusivamente mansioni impiegatizie, dato molto probabilmente sotto-stimato dato che la qualifica di inquadramento non è esplicitata per il totale delle assunzioni previste nelle graduatorie 6 e 7
- Più della metà (il 53% circa) si sono concentrate nelle province di Bari (29,7%) e di Foggia (23,3%), percentuali che in gran parte riflettono la distribuzione del tessuto produttivo (dati ASIA).

Dall'analisi si evince, inoltre, una graduale riduzione delle domande nel corso del tempo che riflette la riduzione delle risorse disponibili. Emerge anche un aumento delle domande accolte su quelle presentate, ad indicazione di un processo di apprendimento delle imprese su come presentare domande con buone probabilità di essere accolte, confermato anche dalla riduzione dei ricorsi e delle integrazioni/modifiche che si sono verificate nel tempo.

Dalla RAE, inoltre, emerge che al 31.12.2014, delle 434 domande complessivamente approvate nel corso delle sette graduatorie, ne sono state finanziate la metà, 217, per un totale di 968 assunzioni effettive. Questo significa che è stato finanziato solo 1/3 delle imprese che hanno presentato domanda per l'assunzione di svantaggiati a tempo indeterminato, con un tasso di copertura delle unità locali che operano sul territorio regionale piuttosto contenuto (la banca dati ASIA contava nel biennio 2012/2013 circa 272mila unità locali in Puglia).

Non sorprende il dato, perché c'è una scarsa attitudine delle imprese ad utilizzare incentivi salariali per nuove assunzioni a tempo indeterminato anche in regioni "forti". Le imprese soprattutto in situazioni di crisi preferiscono incentivi per assunzioni a tempo determinato o incentivi per la stabilizzazione di lavoratori precedentemente assunti a tempo determinato e che dunque hanno potuto "provare" (sebbene il ricorso a questi interventi non necessariamente creano occupazione stabile).

Il RTI ha analizzato l'esistenza di altre misure nazionali e regionali similari. Emerge nel complesso, un aspetto critico: la presenza concomitante di altre misure a carattere nazionale e regionale di sostegno all'occupazione stabile di lavoratori svantaggiati molto simili alla Dote Occupazionale, e quindi con un rischio di duplicazione o sostituzione. Tali misure sono:

- l'Avviso Credito d'Imposta per l'occupazione dei lavoratori svantaggiati nelle Regioni del Mezzogiorno, in attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 106 del 12.07.2011 e dal Decreto Interministeriale del 24 maggio 2012
- Il Programma Welfare to work prevedeva l'erogazione di un contributo straordinario dell'intensità massima del 50% del costo salariale lordo nei 12 mesi successivi all'assunzione

di percettori di ammortizzatori sociali over 45, collaboratori a progetto in regime di mono-committenza, o giovani disoccupati da oltre 24 mesi

- Un'altra misura in parte simile alla Dote, e attivata in concomitanza della Dote nel 2011 (Avviso 4/2011), chiusa nel dicembre 2014, è stata l'attivazione di Tirocini formativi e di (re) inserimento e incentivi all'occupazione stabile per giovani inoccupati e disoccupati e soggetti in condizioni di relativo svantaggio nel mercato del lavoro.

Anche per questo programma d'investimenti, il dott. Orlando segnala che la mancanza di dati di monitoraggio sulle imprese beneficiarie e sui lavoratori destinatari degli incentivi non consente di valutare gli esiti finali della misura. Mentre al contrario, le analisi valutative potrebbero essere approfondite nel rapporto finale con l'analisi dei dati di monitoraggio regionali del POR FSE 2007/2013, relativi alla Dote occupazionale, nonché con i dati regionali sulle Comunicazioni Obbligatorie per verificare dopo 12/24/36 mesi la posizione occupazionale delle persone che erano state assunte con la dote. L'Intervista con il referente regionale della Dote Occupazionale consentirebbe di verificare i punti di forza e le criticità. Una traccia di intervista è stata già predisposta.

Per il **Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese** il RTI si è soffermato sulle misure a sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese ed in particolare:

- **Micro Prestito d'Impresa a livello regionale**, con cui la Regione Puglia ha offerto alle micro-imprese pugliesi un prestito per la realizzazione di nuovi investimenti o per spese di gestione
- **Azioni a livello provinciale**. Gli avvisi provinciali hanno riguardato principalmente attività formative e di avviamento professionale (anche tramite attività mirate, in particolare per quanto riguarda l'ICT).

Anche per il **fondo microcredito** è stata effettuata un'analisi della logica dell'intervento "basata sulla teoria del cambiamento", che è stata solo desk. I dati di monitoraggio mostrano che gli uomini ne hanno beneficiato maggiormente rispetto alle donne. Le domande hanno riguardato inizialmente i settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere e successivamente anche i settori legati ai servizi e al turismo (ristorazione e alloggio).

Il benchmarking con le regioni dell'Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Campania) ed in altre quattro regioni (Basilicata, Sardegna, Lazio e Lombardia) ha evidenziato che sono stati attivati interventi di micro-credito, anche se in molti casi con finalità differenti da quelle puramente legate allo sviluppo imprenditoriale e occupazionale. A differenza di misure simili attuate da altre regioni la misura pugliese identifica i beneficiari in base alle caratteristiche dell'impresa, con una finalità di sviluppo imprenditoriale e occupazionale (senza riferimento alla categoria di appartenenza del soggetto promotore).

L'analisi negli anni dal 2013, dimostra che è aumentata la domanda dei prestiti passate da 90 nel 2013 a 1829 ad aprile 2020, con un aumento dei finanziamenti concessi. Gli elementi di forza emersi sono:

- flessibilità e capacità di adattamento all'evoluzione del contesto regionale
- attivazione di un'articolata strategia di comunicazione, informazione e tutoraggio diffusa sul territorio e diversificata in base alla tipologia di destinatari coinvolti
- buona efficacia gestionale

- possibilità di considerare tra le spese ammesse non solo gli investimenti, ma anche altre spese (es. acquisto di materie prime, canone di locazione, utenze, premi per polizze assicurative).

La principale criticità sembra essere la mancanza di servizi dedicati di accompagnamento e sostegno all'avvio di impresa.

Analogamente per le **misure provinciali di sostegno al lavoro autonomo** è stata effettuata un'analisi della logica dell'intervento, basata sulla teoria del cambiamento, che è stata solo desk. Le misure hanno riguardato soprattutto attività formative di accompagnamento all'auto-imprenditorialità e al lavoro autonomo, in particolare attraverso azioni di accompagnamento/tutoraggio per la redazione del business plan e la creazione dell'impresa. Le misure sono state rivolte soprattutto a giovani, donne e disoccupati. Il focus su persone istruite (in possesso almeno di diploma) di alcune misure, fa pensare a risultati più incisivi rispetto a misure in cui i target siano concentrati su fasce molto svantaggiate. Le azioni hanno riguardato principalmente il finanziamento di attività formative e di avviamento professionale, in particolare per quanto riguarda l'ICT. Sebbene la maggior parte degli avvisi non si applichi ad un settore particolare, alcuni di essi si concentrano sui settori produttivi specifici: artigianato, i servizi e il turismo, alcuni settori manifatturieri, settore ICT, settore dei beni culturali e dei servizi alle imprese.

Sui 17 avvisi provinciali considerati si rileva che sono stati realizzati 128 progetti di sostegno al lavoro autonomo e all'imprenditorialità conclusi. Tra gli aspetti positivi si rilevano:

- l'offerta di servizi di formazione e accompagnamento all'auto-imprenditorialità e al lavoro autonomo
- l'attivazione di interventi mirati a target deboli nel mercato del lavoro regionale come le donne, i giovani e gli immigrati
- spesso gli interventi di sostegno all'autoimpiego sono inseriti in misure multi-azione; attenzione al settore dell'ICT.

Tra le criticità invece sono state rilevate:

- la pluralità e sovrapposizione di interventi spesso molto simili tra di loro che rischiano di disperdere le risorse
- non ci sono informazioni sul numero di soggetti che hanno fatto domanda e che sono stati coinvolti.

Anche in questo caso il relatore sottolinea che le analisi contenute nel Rapporto intermedio si sono basate su dati pubblicati sul portale Sistema Puglia dati riportati nei RAE, avvisi pubblici, dati di OPEN COESIONE (aggiornati al 28.02.2017). Tali analisi potranno essere eventualmente integrate da analisi di dati di monitoraggio regionali del POR FSE 2007/2013 e/o di Puglia Sviluppo relativi a tali misure (se resi disponibili), Intervista col referente di Puglia Sviluppo e/o con altro referente regionale. Una traccia di intervista ad hoc è stata già predisposta. Eventuale indagine on-line presso i beneficiari del Microcredito di impresa (possibilmente veicolata da Puglia Sviluppo, previa verifica della disponibilità di Puglia Sviluppo in tal senso).

Il dott. Nicola Orlando, a conclusione del suo intervento, passa la parola al **prof. Gianfranco Viesti** per illustrare il rapporto sull'andamento del mercato del lavoro in Puglia.

Il prof. Gianfranco Viesti evidenzia che il rapporto molto dettagliato ripercorre l'andamento del mercato del lavoro in Puglia. Sinteticamente si può osservare che nel lungo periodo l'occupazione pugliese ha avuto un andamento negativo, simile a quello meridionale, peggiore di quello italiano. Cade nella parte centrale degli anni Novanta, recupera e poi per diversi anni si mantiene su livelli relativamente modesti. Dal 2008 c'è una fortissima caduta, poi un forte recupero nel 2015-2018 (più forte della media nazionale). Nel decennio 2008-18 perde quasi sessantamila occupati; riduzione fra le più forti nel paese (-4,6%). Concentrando l'attenzione sull'ultimo decennio gli elementi chiave sono stati: la durezza della caduta dell'occupazione, molto forte, tra le più forti d'Italia, ma anche la vivacità della ripresa, molto cospicua dopo il 2015, tra le più alte in Italia, ma con elementi di debolezza strutturale.

La ricomposizione dell'occupazione in Puglia nell'ultimo decennio è coerente con le tendenze nazionali ma con delle specificità. Un dato di fondo è la crescita cospicua dell'occupazione femminile, che ha a che fare con la ricomposizione settoriale e la caduta del settore delle costruzioni. Coerente con il profilo nazionale è anche l'invecchiamento degli occupati, a causa del prolungamento del lavoro per i più anziani e le difficoltà d'ingresso per i più giovani. Tuttavia in Puglia la contrazione degli occupati più giovani, fino a 35 anni, è più forte che nella media nazionale. Per titolo di studio, c'è complessivamente un miglioramento del livello medio del livello di istruzione coerentemente con il livello nazionale, ma l'aumento del livello occupazione dei laureati è di gran lunga inferiore rispetto alla dinamica nazionale e l'occupazione pugliese è molto sbilanciata verso persone con livelli relativamente bassi di istruzione.

Analizzando l'occupazione per settore di attività, si evidenzia una caduta nel settore dell'industria in senso stretto, anche se mostra un recupero molto forte nell'ultimo quadriennio. Malissimo il settore delle costruzioni, che perde circa un terzo degli occupati quasi esclusivamente maschile, come nella media italiana. Nel terziario, che rappresenta il grosso dell'occupazione, abbiamo un incremento, ma di molto inferiore rispetto alla media italiana. L'elemento positivo è l'aumento molto forte dell'occupazione del comparto turistico, che è un settore ad occupazione "debole" (part-time, tempo determinato, stagionale), con crescita nel settore degli alberghi e ristoranti. C'è invece una forte riduzione nel settore pubblico, (titoli di studio più alti) e un aumento nel terziario più qualificato modesto, rispetto alle regioni italiane. Significativa è la flessione piccola ma significativa nel settore del commercio, a causa della riduzione del settore stesso. Se analizziamo la ripresa per tempo di lavoro e posizione professionale emerge una ripresa per posizioni "deboli", intendendo che si basa sull'aumento dell'occupazione part-time, che in sé non è un male, ma ha raggiunto la media nazionale ed è più alta in Puglia la quota del part-time involontario. Invece dal punto di vista del tempo del lavoro una flessione particolarmente forte riguarda gli occupati a tempo indeterminato e un aumento molto forte del tempo determinato, prevalentemente di giovani per i quali eravamo arrivati ad un quarto del totale degli occupati.

Il professor **Gianfranco Viesti**, evidenzia che con questi dati si conclude il rapporto ma si tratta di un rapporto che deve essere contestualizzato, in quanto riguarda un'analisi prima della tempesta covid-19, per la quale non abbiamo ancora dati ufficiali, ma sappiamo da una recente comunicazione dell'INPS, che nel marzo aprile 2020 la Naspi è aumentata tantissimo e la Puglia è quella in cui è aumentata di più passando da 17mila a 27mila con un aumento al 58%. Poi sappiamo che questa debolezza dell'occupazione, ci mette in angoscia per il futuro, perché pur avendo la Puglia una quota un po' più alta di settori che non sono mai stati sospesi, nei settori sospesi e nel turismo ha una quota un po' più alta di occupazione debole, soprattutto i tempi determinati che non essendo protetti dalla sospensione dei licenziamenti potrebbero venir meno e gli stagionali non essere

assunti. Aggiunge concludendo che anche le analisi dell'INAP, sulla struttura dell'occupazione covid, destano qualche preoccupazione, perché è più alta che nella media nazionale la quota degli occupati pugliesi, che l'INAP chiama esposizione alla prossimità fisica e che quindi non può lavorare a distanza ed è più bassa la quota dei lavoratori a distanza i cd. Smart, con una bella differenza tra la provincia di Bari che rientra nella media nazionale e le altre province. C'è una grande incognita sul turismo. Nel rapporto c'è un'analisi anche con i dati per sistemi locali del lavoro, che non è stata presentata perché le tendenze non hanno avuto grandissime differenze territoriali. Adesso invece il timore è che Gargano, Valle d'Itria e Salento, le province di Foggia e Brindisi, in particolare, avendo una quota sul totale dell'occupazione di quella turistica particolarmente alta possano essere le più colpite nel 2020 dalla crisi occupazionale.

Il presidente del NNVIP, **Vitorocco Peragine**, ringrazia i relatori per la presentazione e sottolinea che dalle stesse emerge che è stata fatta un'analisi essenzialmente desk e su dati secondari con difficoltà anche ad effettuare interviste a testimoni privilegiati. È evidente, quindi, che in questa parte finale del lavoro che aspetta il RTI deve essere rafforzata l'analisi diretta soprattutto delle interviste anche se è consapevole delle difficoltà di accesso dati come evidenzia l'assenza stessa del dirigente di settore, pur invitato allo steering group. Sottolinea che il NNVIP e la dott.ssa Crudele, responsabile della segreteria tecnico amministrativa del NNVIP, restano a disposizione per agevolare la comunicazione con le strutture regionali responsabili delle diverse azioni, ma sarà necessario recuperare per il rapporto finale dati primari quantitativi e qualitativi con interviste a testimoni privilegiati. Conferma l'opportunità che il rapporto sul mercato del lavoro presentato dal prof. Viesti sia inglobato nel testo del report finale, come parte iniziale o finale di analisi di contesto. L'ideale sarebbe poter raccontare come le politiche regionali sull'occupazione in qualche modo abbiano inciso sull'andamento del mercato del lavoro, ossia una valutazione d'impatto sulle variabili macro. Invita pertanto i componenti del NNVIP e del partenariato ad esporre proprie considerazioni.

Il dott. Nicola Orlando riprende la parola per evidenziare che sono stati fatti tentativi per effettuare interviste, senza risposte. Infatti sono già pronte tracce d'intervista. Rassicura, che proveranno nuovamente a contattare gli intervistandi, evidenziando, che con il **prof. Moro**, si sta pensando altresì di coinvolgere altri testimoni privilegiati esterni all'amministrazione regionale, anche per fare ragionamenti più ampi anche rispetto alla programmazione presente e futura. **Per inciso, il prof. Moro** sottolinea come l'assenza della struttura regionale competente per materia sia coerente con il comportamento ostruzionistico avuto nei riguardi della valutazione e del RTI.

Rassicura, quindi, che il rapporto sul mercato del lavoro sarà sicuramente inglobato nell'analisi di contesto, ma sottolinea che rispetto al rapporto intermedio voleva essere un prodotto aggiuntivo. I risultati dell'analisi di contesto comunque sono richiamati nell'analisi di coerenza dove si sottolinea che molti interventi dell'Asse II vanno nella direzione di supportare l'occupazione femminile, di contrastare la disoccupazione giovanile e di supportare quelle fasce di lavoratori duramente colpiti dalla crisi. Certamente nel rapporto finale l'integrazione sarà completa anche per dare indicazioni sulla programmazione futura. Il prof. Peragine sottolinea infatti che welfare to work è stato riproposto nella corrente programmazione e sarà riproposto nella prossima, quindi, sarebbe utile capire l'impatto, come per la dote occupazione, che pur non presente nella corrente programmazione potrebbe essere riproposta per la prossima.

Su invito del presidente interviene il **prof. Corrado Lo Storto**, vice presidente del NNVIP, per fare una considerazione in merito alla valutazione degli impatti: vista l'emergenza sanitaria, si potrebbe andare a considerare l'effetto delle misure adottate sulla resilienza del mercato del lavoro

ragionando in questo modo “quali sarebbero stati gli effetti sul mercato del lavoro laddove non fossero state adottate queste misure di policy?”. L’obiettivo è capire se e quanto le misure hanno reso il mercato del lavoro più resiliente rispetto a crisi future.

Prende la parola il prof. **Antonello Corvino**, componente del NNVIP, il quale rispetto alla necessità di acquisire dati primari suggerisce di utilizzare i google form, per sopperire alle indisponibilità riscontrate. Si tratta di un questionario con domande circoscritte e mirate rispetto alle domande di ricerca del PdV che rappresenta un buon compromesso rispetto all’intervista e che ha un buon tasso di risposta, una sorta di “intervista in via mediata”. Il **prof. Giuseppe Moro**, tuttavia evidenzia che nel loro caso sarebbe difficilmente applicabile perché il problema è proprio l’individuazione dei destinatari, rimasti ad oggi sconosciuti. Non si può fare un questionario erga omnes, non avendo ricevuto alcun elenco dei beneficiari.

Il dott. Orlando sottolinea nuovamente che è stato negato da Innovapuglia sia l’accesso ai dati per problemi di privacy, sia l’autorizzazione a diffondere il dato, nonostante fosse stato assicurato da parte del RTI il rispetto delle norme di riferimento o in alternativa proposto metodi di aggregazioni dati che avrebbero scongiurato il problema, come per es. per la richiesta delle comunicazioni obbligatorie secondo un format aggregato dei destinatari della dote occupazionale.

Dopo un ampio dibattito sulle difficoltà riscontrate e sul concetto di trattamento dati, riservatezza e privacy, il dott. **Walter Veneziano**, DEC del contratto di esecuzione avente ad oggetto la fornitura del servizio di valutazione in esame, evidenzia che per Innovapuglia il problema è solo formale, amministrativo ossia di nomina del Responsabile del trattamento, attraverso apposito Accordo. La Regione si è fatta carico della problematica della privacy, sollevata da Innovapuglia e lo sta risolvendo. Il prof. Moro replica che è nella natura stessa del contratto di valutazione la necessità di avere un campione fattuale e controfattuale, senza il quale non si può fare un’approfondita valutazione e questo è contraddittorio rispetto a quanto richiesto all’interno del bando di gara. Si sta sprecando un’occasione importante di analisi e valutazione. Il cuore del lavoro sarebbe stato proprio l’approccio controfattuale, e i dati richiesti potevano essere anonimizzati alla fonte come più volte è stato richiesto ad Innovapuglia.

Il presidente Peragine per problemi di connessione è uscito dalla riunione, pertanto, la stessa si chiude con il saluto del vicepresidente Corrado Lo Storto, che preannuncia la verbalizzazione della riunione da parte della dott.ssa Crudele e la successiva condivisione con lo steering group.

In assenza di ulteriori osservazioni il prof. **Corrado Lo Storto** dichiara chiusa la riunione alle 18.10.

Il presente verbale, redatto dalla responsabile della Segreteria Tecnico-amministrativa del NNVIP, è stato sottoposto all’approvazione dello steering group mediante mail.

Bari, 15 luglio 2020

Firme:

La Resp.le della Segreteria NNVIP
(Dott.ssa Tiziana Crudele)



Il Presidente NNVIP
(Prof. Vitorocco Peragine)

